

NUMERO 19 - serie IV - anno XV

9 LUGLIO 2010

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.provincia.torino.it



PROVINCIA
DI TORINO

La Provincia di Torino per la sede Rai

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p.

**Star bene in estate:
come difendersi
dal caldo**



**All'interno
"La Voce del
Consiglio"**

**Un nuovo ponte
per la Venaria**



Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

Un nuovo ponte per la Venaria	3
Proibus, quasi un taxi nel Chivassese	4
Restyling per l'ecomuseo del Colle del Lys	5
Star bene in estate: come difendersi dal caldo	6

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Contributi per la meccanizzazione agricola	8
--	---



Quote latte: la Provincia per il rispetto della legalità	9
--	---

EVENTI

Anche i Canestrelli di Altessano nel "Paniere"	10
Alla scoperta della Menta di Pancalieri	11

L'APPROFONDIMENTO

Tornano ai Comuni le opere d'arte restaurate	12
--	----

La Voce del Consiglio

La seduta del 6 luglio	14
Appuntamento con le Commissioni	18
La Voce dei Gruppi	20

Rubrica

Tuttocultura	22
Angoli di Palazzo	23
WebNews	24
Piccoli Grandi Comuni	25
Lettere	26

In copertina: il Monoscopio Rai. A pagina 18 della Voce del Consiglio l'articolo sulle iniziative della Provincia per la sede Rai di Torino.

In IV copertina: Provincia Live net, il programma di luglio

A Usseglio di scena la Toma di Lanzo

Prende il via venerdì 9 luglio la XIV edizione della Mostra Regionale della Toma di Lanzo e dei formaggi d'Alpeggio. Scenario dell'iniziativa (sostenuta sin dalla prima edizione della Provincia di Torino) è il suggestivo borgo montano di Usseglio. Per cinque giorni e due weekend consecutivi 100 produttori provenienti da nove regioni italiane (Piemonte, Sardegna, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, Puglia, Valle d'Aosta e Sicilia) e dalla vicina Svizzera propongono degustazioni di formaggi e di prodotti tipici ed espongono oggetti di artigianato e delle tradizioni locali. I formaggi d'alpeggio, tutti i formaggi DOP del Piemonte e i formaggi del Paniere della Provincia sono protagonisti della rassegna, insieme ad altri prodotti caseari d'eccezione come Fontina d'Aosta, Tête de Moine, formaggi della Val Camonica, caprini, e, ancora, i rinomati cuneesi Testun,

Murazzano, Roccaverano, Castelmagno. Non mancano degustazioni di birre prodotte da microbirrifici artigianali in abbinamento a carni di allevamenti del torinese. Tra le novità proposte in anteprima vi sono la Toma alla birra del Caseificio Valli di Lanzo (realizzata in collaborazione con il Birrificio Gilac di Valdellatorre) e il pane alla Toma preparato dalla Panetteria La Micà di Usseglio. A Usseglio è protagonista anche il Salame di Turgia, preparato nelle Valli di Lanzo con la carne di vacca sterile a fine carriera mista a suino. I ristoranti della zona propongono per l'intera durata della manifestazione menu ad hoc dedicati ai formaggi. Domenica 18 luglio a partire dalle ore 9, oltre alla Mostra Mercato prenderà il via la settima edizione della Mostra bovina, caprina, ovina di razze alpine. A partire dalle ore 18 si terranno le votazioni per l'elezione di Miss Reina e Miss Simpatia, ossia l'animale più curioso e il più

simpatico, scelti dal pubblico. Maggiori informazioni sul programma: www.sagradellatoma.it

Michele Fassinotti



Direttore responsabile: Carla Gatti Vicedirettore: Lorenza Tarò Caposervizio: Emma Dovano Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo Amministrazione: Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi MediaAgencyProvincia di Torino: via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it Chiuso in tipografia: ore 16 di giovedì 8 luglio 2010 Progetto grafico e impaginazione: Art - Torino Stampa: Grafiche Viesti - Nichelino Stampato su carta ecolabel: UPM Fine

Primo Piano Un nuovo ponte per la Venaria • Provibus, quasi un taxi nel Chivassese • Restyling per l'ecomuseo del Colle del Lys • Star bene in estate: come difendersi dal caldo **Attività Istituzionali** Contributi per la meccanizzazione agricola • Quote latte: la Provincia per il rispetto della legalità **Eventi** Anche i Canestrelli di Altesano nel "Paniere" • Alla scoperta della Menta di Pancalieri **L'approfondimento** Tornano ai Comuni le opere d'arte restaurate

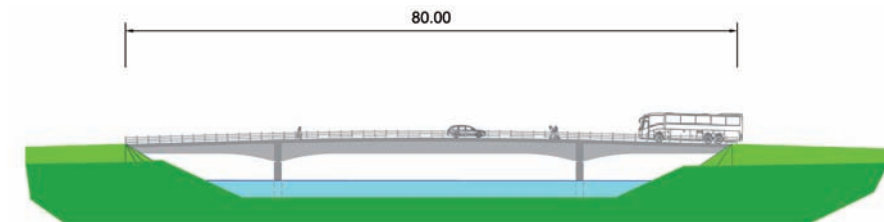
La Voce della Giunta

Un nuovo ponte per la Venaria

Al via la costruzione della nuova struttura sul torrente Ceronda per l'accesso alla Reggia

Sarà firmato a breve il protocollo d'intesa grazie al quale si realizzerà, oltre ai raccordi stradali e ai parcheggi a nord e a sud della Reggia, il nuovo ponte sul torrente Ceronda, nel territorio di Venaria Reale. L'accordo sarà sottoscritto dal sindaco di Venaria Giuseppe Catania, dal direttore del Consorzio della Venaria Reale Alberto Vanelli e dal presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta. La Giunta provinciale ne ha approvato il testo nella seduta del 3 luglio.

Il nuovo ponte è finanziato per 3 milioni di euro dalla Provincia di Torino, che si occuperà anche - dopo aver redatto il progetto preliminare del pon-

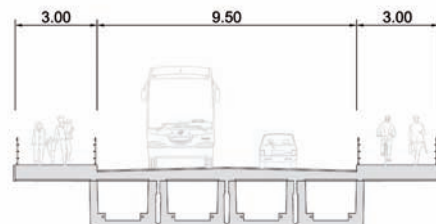


te - dell'approvazione del progetto esecutivo e che, una volta conclusi i lavori, ne diventerà proprietaria. La progettazione definitiva e la realizzazione del ponte sono affidate al Consorzio della Venaria Reale.

L'accesso dalla provinciale 1 alla Reggia avviene oggi percorrendo il ponte Castellamonte, un'opera in muratura che, sebbene pregevole da un punto di vista architettonico, risulta strutturalmente inadeguata. Per realizzare i lavori sarà necessario demolire il ponte Castellamonte, che sarà sostituito da una struttura provvisoria in attesa della realizzazione del nuovo attraversamento. Il futuro ponte sarà in cemento armato, avrà due corsie da tre metri e mezzo con banchine larghe oltre un metro e sarà completato da due marciapiedi ciclo-pedonali di tre metri ciascuno.

In seguito all'accordo di programma stipulato nel 2004 tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e i Comuni di Druento e di Venaria Reale - accordo di programma attuativo di un'intesa quadro stipulata con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 1999 in merito al progetto di restauro e valorizzazione della Reggia e del Borgo Castello della

Mandria, nell'ambito degli interventi in vista di Italia 150 - l'ente di Palazzo Cisterna ha portato a termine in questi ultimi anni la realizzazione della circonvallazione di Savonera e il completamento della circonvallazione di Druento e sta ultimando



la variante di Borgaro-Venaria, la più grande opera pubblica che la Provincia abbia mai realizzato.

"Il ponte sulla Ceronda è il suggello definitivo del grande intervento di viabilità generale che abbiamo realizzato a partire dal 2004 - ha spiegato il presidente Saitta - e che stiamo completando in questi mesi per migliorare l'accessibilità della Reggia di Venaria, collegandola compiutamente con il territorio, in modo che questo splendido bene architettonico sia degnamente valorizzato a partire dai festeggiamenti per il centocinquantenario dell'Unità d'Italia".

Cesare Bellocchio



Provibus, quasi un taxi nel Chivassese

Chiamate in tempo reale grazie al progetto Infocity

Chiamare il Provibus appena mezz'ora prima di uscire da casa: sarà possibile nell'area del chivassese grazie al progetto Infocity, un programma gestito dal "Progetto Opportunità delle Regioni in Europa" che prenderà il via il 13 luglio, data in cui verrà firmata la convenzione fra i partner.

Infocity è un progetto di infomobilità al servizio dei cittadini per gestire le informazioni sui servizi esistenti di trasporto pubblico (gomma/ferro) che operano in un determinato contesto territoriale, basato su un sistema di monitoraggio satellitare.

In pratica, Infocity prevede la realizzazione di un sistema di comunicazione centralizzato che, sul territorio del Chivassese dove prenderà il via la sperimentazione per la Provincia di Torino, andrà a implementare la Centrale operativa Provibus. L'obiettivo è quello di offrire servizi di bus a chiamata in tempo reale con un anticipo minimo di prenotazioni (30 min.) dando anche conferma all'utente via Sms dei viaggi richiesti.

La Provincia di Torino ha approvato la delibera che stanza 94.500 euro (di cui circa la metà cofinanziati dal Dipartimento degli affari regionali nell'ambito di Infocity) per partecipare al progetto che prevede un finanziamento complessivo di quasi sette milioni di euro e sarà portato avanti da un consorzio costituito dai Comuni di Torino, Roma, Lecce, Perugia, Brindisi e dalle Province di Napoli (capofila), Torino, Milano, Firenze, Bari, Potenza, Lecce, Brindisi. Il progetto avrà la durata di diciotto mesi

a partire dalla firma della convenzione, nella fase sperimentale per essere poi esteso sul territorio provinciale.

Con Infocity, in più, attraverso paline intelligenti e chioschi informativi, i passeggeri potranno pianificare il proprio itinerario impostando la destinazione sulla mappa interattiva. Il sistema visualizzerà il percorso e fornirà indicazioni dinamiche sulla posizione in tempo reale dei bus richiesti, l'esistenza di fermate del TPL e di mezzi in transito prossimi alla posizione dell'utente e diretti verso la destinazione prescelta, tempi di attesa e di arrivo reali, sulle coincidenze con altri vettori di trasporto con le ferrovie e i servizi flessibili (Provibus e Provibus+). "Infocity è un ulteriore passo per migliorare il servizio di trasporto pubblico - spiega l'assessore ai Trasporti e alla Mobilità Sostenibile Piergiorgio Bertone - rendendolo più efficiente ed economico e sempre più vicino alle esigenze dei cittadini. Grazie alla possibilità di chiamare il Provibus all'ultimo momento, anziché prenotarlo il giorno prima, si potrà usare il mezzo pubblico con modalità simili a un taxi, ma a costi accessibili anche alle fasce più deboli della popolazione".



Alessandra Vindrola

Provibus a Cuorgnè e Rivarolo

L'assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile Piergiorgio Bertone ha incontrato i sindaci dei Comuni di Busano, Canischio, Favria, Forno Canavese, Oglianico, Pertusio, Prascorsano, Pratiglione, Rivara, Ribordone, Salassa, San Colombano Belmonte, San Ponso, Sparone e Valperga presso il Municipio di Pertusio. Nel corso della riunione l'Assessore ha presentato le modalità del servizio di bus a chiamata Provibus che colle-

gherà i Comuni e le relative frazioni con i poli attrattori principali Cuor-

gnè e Rivarolo. L'attivazione è prevista per il mese di settembre 2010.

L'assessore Bertone all'incontro con i sindaci



Restyling per l'ecomuseo del Colle del Lys

Intesa tra Provincia e Comitato per la ristrutturazione

Un nuovo “volto” e spazi più ampi per l'ecomuseo del Colle del Lys: è quanto previsto dall'intesa che l'assessore alla Cultura e al Turismo della Provincia di Torino Ugo Perone e il Comitato Colle del Lys hanno firmato nelle sale della sede di Viù.

Il centro, nato nell'ambito della rete degli ecomusei promossa dalla Provincia di Torino e affidato all'Associazione Comitato per la Resistenza del Colle del Lys sin dal 2000, ospita attualmente una mostra permanente sulla storia locale della Resistenza, arricchita da diversi supporti multi-

mediali che facilitano la fruizione dell'ecomuseo e la comprensione della storia (filmati girati insieme ai testimoni della Resistenza, mostre itineranti e libretti esplicativi dei percorsi) ed è sede di numerose mostre, seminari, iniziative di offerta didattica. Inoltre rappresenta il punto informativo e di partenza per i “Sentieri della Memoria”, itinerari escursionistici ricchi di ricordi e testimonianze della storia passata, che collegano le valli di Lanzo e la Val Susa e offrono ai turisti la possibilità di unire interessi ambientalistici e storico-culturali. Per queste ragioni, il Comitato Colle del Lys ha espresso l'esigenza di effettuare una ristrutturazione per ricavare nuovi spazi per attività didattica e migliorarne la fruibilità, in particolare nei confronti delle scuole che, in numero sempre crescente, visitano tutti gli anni il luogo. Gra-

zie all'intesa, quando il Comitato avrà reperito i fondi necessari, la Provincia di Torino provvederà a fornire il supporto tecnico progettuale per i lavori.

Alessandra Vindrola



“GiovedìScienza”: un questionario on-line per studiare nuove iniziative sul territorio provinciale

Le conferenze di “GiovedìScienza”, il cui ciclo di incontri si svolge ogni anno presso il Teatro Colosseo di Torino, hanno riscosso dalla prima edizione del 1987 ad oggi un notevole successo di pubblico.

Gli incontri si svolgono nella stagione invernale a cavallo di due anni solari dal mese di novembre fino a marzo.

La Provincia di Torino, da tempo supporter dell'iniziativa di diffusione della cultura scientifica, in collaborazione con gli organizzatori di “GiovedìScienza”, vuole offrire l'opportunità di avvicinarsi al variegato e affascinante catalogo di tematiche scientifiche anche agli appassionati che vivono in altri Comuni del territorio provinciale, per evitare loro una onerosa trasferta fino al capoluogo.

Per poter indirizzare la proposta, là dove vi sia un effettivo interesse, è stato predisposto un breve questionario collocato sulle pagine del web della Provincia (www.provincia.torino.it/speciali/2010/euroscienze) e di Torino Scienza (www.torinoscienza.it). Si tratta di sei semplici domande alle quali si risponde velocemente a colpi di mouse. Il questionario, anonimo per consentire il rispetto delle norme sulla privacy, consentirà agli uffici dell'Assessorato provinciale alla Cultura di pensare a nuovi sviluppi dell'iniziativa da estendere sul proprio territorio.

Carlo Prandi

Star bene in estate: come difend

Contributi ai Consorzi per progetti a sostegno di persone a rischio per emergenze

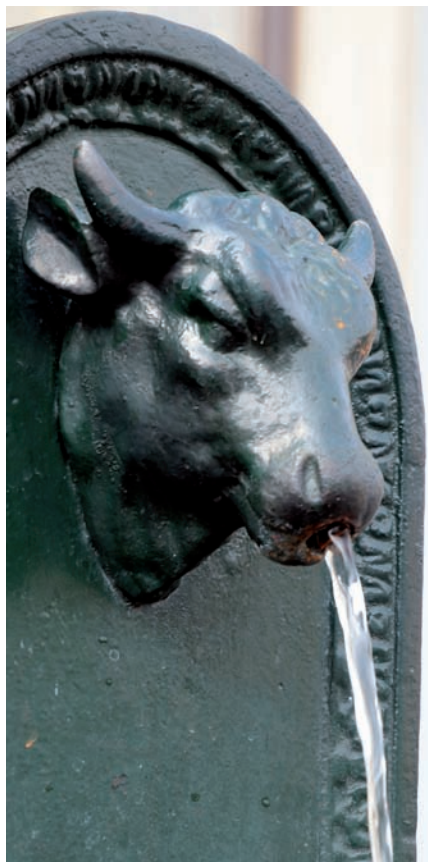
Nell'ambito del progetto Star bene in estate, anche quest'anno la Provincia di Torino ha stanziato un contributo di 120mila euro per i Consorzi assistenziali che, in sinergia con il volontariato, realizzino iniziative di sostegno a favore degli anziani "a rischio" per emergenze climatiche. Un'attenzione costante legata in particolare alle "ondate di calore" è stata rivolta ai soggetti più sensibili a questo tipo di criticità sin dal 2006, quando i servizi di solidarietà sociale e di protezione civile della Provincia di Torino misero a punto un progetto sperimentale basato sull'emissione

dei bollettini relativi al caldo anche per il territorio non metropolitano, che prevedeva azioni di monitoraggio e di sostegno nei periodi di maggior caldo. Iniziativa ormai ampiamente rodada e che è stata estesa

anche ad altre situazioni di rischio climatico quali l'abbassamento delle temperature.

I progetti riguardanti gli interventi relativi all'emergenza caldo oppure all'emergenza caldo e freddo an-

ENTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL TERRITORIO PROVINCIALE (eccetto il Comune di Torino)	n. over 75 clinicamente suscettibili	% over 75 clinicamente suscettibili
Consorzio Intercomunale dei Servizi alla Persona (C.I.S.A.P.) Grugliasco	1.847	6,37%
Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale (C.I.S.A.) Rivoli	1.106	3,82%
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali (C.I.S.S.A.) Pianezza	1.548	5,34%
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali (C.I.S.) Ciriè	1.858	6,41%
Consorzio Intercomunale Servizi Sociali alla Persona (C.I.S.S.P.) Settimo Torinese	1.761	6,08%
Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale (C.I.S.A.) Gassino Torinese	982	3,39%
Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese (C.S.S.A.C.)	1.390	4,80%
Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale (C.I.S.A. 31) Carmagnola	1.003	3,46%
Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali (C.I.S.S.A.) Moncalieri	1.365	4,71%
Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale (C.I.S.A.) Nichelino	1.245	4,30%
Consorzio Intercomunale di Servizi (C.I. di S.) Orbassano	1.993	6,88%
Consorzio Azienda Socio-Assistenziale della Val Sangone (C.A.S.A. Valsangone)	667	2,30%
Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale Valle di Susa (CO.NI.S.A.)	2.115	7,30%
Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	862	2,97%
Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali (C.I.S.S. 38) Cuorné	1.631	5,63%
Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali (C.I.S.S.) Chivasso	1.522	5,25%
Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE Ivrea	1.989	6,86%
Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali (C.I.S.S.A.C) Caluso	884	3,05%
Comunità Montana del Pinerolese	962	3,32%
Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S. di Pinerolo	2.245	7,75%
TOTALE	28.975	100,00%



ersi dal caldo

climatiche

dranno presentati entro il 29 luglio 2010 mentre quelli relativi alla sola emergenza freddo entro il 30 settembre 2010: tutte le informazioni, rivolte sia ai consorzi che vogliono accedere ai contributi che ai cittadini che desiderano trovare consigli per difendersi dal caldo, sono su www.provincia.torino.it/speciali/2010/caldo/

Alessandra Vindrola



Star bene in estate
1 giugno - 15 settembre

è un progetto della
PROVINCIA DI TORINO

Consigli per... vivere bene il caldo e trascorrere un'estate serena

CIBI
Pasti freschi e leggeri con molta frutta e verdura. Privilegiare pasta o riso, pesci, carni bianche e formaggi freschi. Evitate salumi, formaggi grassi, e tra i condimenti burro, lardo e margarina. Preferite olio di oliva o di semi in moderata quantità. Una buona porzione di gelato è un ottimo sostituto di un pasto!

BEVANDE
La disidratazione è un grave rischio. **Bevete molto**, anche se non avete sete, durante la giornata: almeno 1,5-2 litri tra acqua, tè e tisane. Non bevete vino, birra, superalcolici, caffè e bibite ghiacciate.

IN CASA
Nelle ore calde - dalle 12 alle 17 - chiudete persiane e tapparelle, ma lasciate circolare liberamente l'aria in casa, tenendo le finestre aperte, se non disponete di un condizionatore o di un ventilatore. Di notte rinfrescate il più possibile gli ambienti.

ALL'APERTO
Quando uscite, evitate le ore più calde e riparate sempre il capo dal sole con un cappellino leggero e gli occhi con occhiali scuri.

Nei giorni molto caldi e umidi, sostate il più possibile in zone ombrose e ventilate, perché la pelle possa traspirare.

Se praticate attività fisica all'aperto, preferite le prime ore del mattino e la sera dopo le 19.

ABBIGLIAMENTO
Indossate vestiti comodi, leggeri e chiari. Evitate magliette di lana e tessuti sintetici sulla pelle.

Se siete costretti a letto, evitate le coperte e i pigiami aderenti, meglio magliette leggere e pantaloncini corti e solo un lenzuolo. Rinfrescare quanto più frequentemente possibile il letto.

LE RETI SOCIALI
Se siete soli e costretti a casa, fatevi contattare ogni giorno da un parente, amico, vicino di casa o da un servizio di assistenza sociale.

FARMACI
Se dovete assumere farmaci, non variate mai da soli la terapia consueta.

Se avete dubbi o avvertite dei sintomi che vi preoccupano, consultate telefonicamente il vostro medico di Famiglia.

Contributi per la meccaniz

Entro il 31 agosto le domande al Servizio Agricoltura della Provincia

Entro il 31 agosto prossimo è possibile presentare le domande per accedere ai contributi previsti dal Programma di meccanizzazione agricola oggetto della Legge Regionale 12 del 23 maggio 2008. Alla Provincia di Torino sono stati assegnati fondi per 222.900 euro, i cui criteri di assegnazione e distribuzione sono stati stabiliti da un Programma di attuazione approvato il 22 giugno scorso dalla Giunta Provinciale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura e Montagna, Marco Balagna. Le domande devono essere predisposte e presentate telematicamente utilizzando i servizi on-line integrati nel SIAP (Sistema Informativo Agricolo Piemontese). Una copia cartacea delle domande, debitamente sottoscritta, deve essere inoltrata alla Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, corso Inghilterra 7, 10138 Torino, entro le ore 12 del 31 agosto, all'istituto di credito prescelto e al Confidi prescelto (qualora il titolare dell'istanza intenda avvalersi di tale garanzia). I contributi sono finalizzati alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento e riconversione della produzione, al miglioramento della qualità, alla tutela e miglioramento dell'ambiente naturale o delle condizioni di igiene o del benessere degli animali. L'aiuto è concesso sotto forma di concorso negli interessi su prestiti quinquennali per l'acquisto di macchine ed attrezzature agricole.



I beneficiari

Piccole e medie imprese attive nella fase di produzione dei prodotti agricoli con sede operativa in provincia di Torino, condotte da imprenditori agricoli singoli o associati in possesso dei requisiti previsti dalle normative in materia, iscritte al Registro delle Imprese, che rispettino le norme in materia di previdenza agricola, siano in possesso di Partita Iva per il settore agricolo e abbiano costituito il fascicolo aziendale. Gli aiuti possono essere concessi solo alle aziende agricole che non rientrano nella categoria delle imprese in difficoltà.

Gli interventi ammissibili

- Acquisto di macchine e attrezzature agricole fisse e/o mobili;
- acquisto e installazione di dispositivi di sicurezza ai fini dell'adeguamento di macchine e attrezzature agricole, già di proprietà del beneficiario, alla normativa sulla sicurezza.

Gli acquisti dovranno essere effettuati dopo l'approvazione della domanda (emissione del provvedimento di concessione dell'aiuto) da parte del Servizio Agricoltura della Provincia. Non sono ammissibili al contributo investimenti di sostituzione, investimenti effettuati in data antecedente a quella del provvedimento di concessione dell'aiuto, investimenti che non perseguono almeno uno degli obiettivi indicati, acquisto di macchine e attrezzature usate, spese generali e tecniche.



zazione agricola

Forma e ammontare degli aiuti

Per le imprese ubicate in zona di pianura e di collina il contributo pubblico negli interessi su prestiti quinquennali è pari al 60% del tasso di riferimento vigente alla data di presentazione della domanda di finanziamento. Qualora almeno il 50% dell'importo del prestito sia assistito da garanzia prestata da Confidi che operino in agricoltura e che rispettino i requisiti previsti dall'art.

13 della L. 326/2003 il contributo in conto interessi è incrementato dello 0,6%. Per le imprese ubicate in zona montana il contributo negli interessi è incrementato di un punto percentuale. L'intensità lorda dell'aiuto non potrà superare il 40% dei costi ammissibili. La spesa massima ammissibile a finanziamento non potrà superare complessivamente l'importo di 200.000 euro per le imprese singole e associate (escluse le cooperative) e di 300.000 euro per le cooperative.

L'importo minimo di spesa ammissibile è di 5.000 euro per le aziende agricole e 10.000 per le cooperative. Non sono ammissibili al finanziamento macchine e attrezzature agricole per le quali siano stati ottenuti aiuti previsti dal P.S.R. 2007-2013.

Tutte le informazioni sui bandi sono reperibili nel sito internet della Provincia, alla pagina www.provincia.torino.it/agrimont/bandi_scadenze/

Michele Fassinotti

Quote latte: la Provincia per il rispetto della legalità

Prioritaria la tutela dei produttori onesti

Nei giorni scorsi è tornata d'attualità l'annosa questione delle quote latte, dopo che il Ministro dell'Agricoltura, Giancarlo Galan, ha ribadito davanti alla Commissione Agricoltura della Camera l'impossibilità di prevedere un rinvio del pagamento della sesta rata per i produttori che hanno aderito alla rateizzazione prevista con la Legge 119 del 2003. Sulla vicenda ha preso posizione l'assessore all'Agricoltura, Marco Balagna, il quale ha ribadito come "la nostra linea è da sempre quella del rispetto della legalità e delle norme europee e nazionali". "Nella nostra provincia, - spiega Balagna - sono circa 700 gli allevatori che hanno scelto di mettersi in regola, rateizzando i pagamenti dovuti ai sensi della Legge 119. A novembre 2009 avevamo approvato un ordine del giorno in Provincia che richiedeva al Governo di sollecitare la Com-

missione Europea a sospendere la sesta rata ripartendola sulle otto rimanenti. La dilazione del pagamento sarebbe andata a favore di aziende che hanno fatto in passato (e stanno tuttora facendo) uno sforzo per mettersi in regola. In attesa del pronunciamento del Ministro e a seguito di una comunicazione dell'Assessore Regionale all'Agricoltura avevamo sospeso momentaneamente le intimazioni ai 70 produttori che in Provincia di Torino non hanno ancora provveduto al pagamento della sesta rata. Le parole pronunciate da Galan in Commissione Agricoltura hanno però sgombrato il campo da ogni incertezza: oggi abbiamo inviato le lettere agli interessati". Il Ministro Galan ha tra l'altro ribadito che dai riscontri effettuati non è emerso alcun elemento oggettivo per mettere in discussione la validità delle procedure svolte negli scorsi anni per l'accertamento del prelievo. Commenta

in conclusione l'assessore Balagna: "Riteniamo prioritario che le scelte future del Governo premiano gli allevatori onesti che hanno rispettato le quote o che comunque hanno intrapreso un percorso per mettersi in regola. Nessuna comprensione deve invece andare a coloro che continuano pervicacemente a non osservare le regole e a rifiutarsi di pagare le multe".

mi.fa



Anche i Canestrelli di Altessano nel “Paniere”



Lo zoologo, medico, scrittore e senatore venaresse Michele Lessona li citava in un suo scritto del 1887, ricordando che “quelli di Venaria andavano ad Altessano a mangiare i canestrelli e a bere il vino bianco...”. I Canestrelli di Altessano, dolci tipici sopravvissuti all’omologazione del gusto, sono da oggi tutelati dal “Paniere” dei prodotti tipici della Provincia di Torino. Li produce ormai solo più la pasticceria Barbero, che ha ripreso la “ricetta delle nonne”, rispettando le antiche tradizioni, sia nella scelte delle materie prime che nelle modalità di cottura con i tradizionali “ferri”, un tempo utilizzati da tutte le massaie per preparare quello che era il vero e unico dolce dei giorni di festa. La lavorazione è interamente manuale, in particolare la preparazione delle palline di pasta, l’infornatura e la cottura con le tradizionali pinze che riproducono un disegno a rete in rilievo o gli stemmi delle antiche famiglie nobiliari. Il debutto ufficiale del Canestrello di Altessano nel Paniere è avvenuto nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato, oltre agli amministratori comunali venaresi, l’assessore Balagna e i responsabili della Pro Loco di Altessano, in prima fila nella mobilitazione per richiedere che anche la pasticceria Barbero venisse ammessa nel Consorzio dei Canestrelli, che comprendeva sinora produttori canavesani e valsusini. “Venaria, trovandosi a metà strada tra il Canavese e la Valsusa, fa un po’ da trait d’union tra i due territori – ha sottolineato nel suo intervento l’assessore –. Siamo molto soddisfatti per la celerità con cui si sono



Foto di gruppo con l’assessore Balagna

concluse le verifiche sulla tipicità del prodotto e sulle rispondenze con il disciplinare cui devono sottoporsi tutti i produttori di Canestrelli del nostro Paniere. Auguriamo ai vena-

riesi che, come è avvenuto per tanti altri prodotti, il loro Canestrello contribuisca alla visibilità e notorietà del territorio”.

mi. fa.

Un po’ di storia... e geografia

Le origini del Canestrello sono testimoniate nei bilanci del “Capitolo Eporediese”, a partire dal 1401: i Canestrelli erano chiamati “nebuli”. Erano cialde a base di farina e burro, preparate per pagare le rappresentazioni di attori-chierici, insieme a vino e zucchero. In seguito (e ancora oggi) furono utilizzati come il tipico dolce riservato delle feste (nozze, cresime, feste patronali). Il nome deriva dal fatto che venivano serviti in caratteristici “canestri”. La ricetta-base prevede l’utilizzo di farina tipo 00, zucchero, burro, uova, scorza di limone grattugiata, vanillina, liquore o vino. L’olio d’oliva extravergine, il latte e il lievito possono essere presenti. La tipologia al cacao prevede l’aggiunta dell’ingrediente per il 12-35% del peso della farina. L’impasto derivante dall’amalgamazione degli ingredienti può riposare per alcune ore per essere poi diviso a formare piccole biglie, che vengono cotte su di una piastra elettrica o sul caratteristico ferro a pinza. La cottura avviene da entrambi i lati per un tempo totale di 15-90 secondi, a seconda dello spessore del canestrello. Dalla pressatura ne deriva in superficie un’incisione costituita da disegni o da grigliature diverse. La zona di produzione dei Canestrelli della Provincia di Torino comprende i Comuni di Almese, Avigliana, Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoleno, Caprie, Caselette, Chianocco, Chiusa San Michele, Condove, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Rubiana, Sant’Ambrogio di Torino, Sant’Antonino di Susa, San Didero, San Giorio di Susa, Vaie, Venaus, Villar Dora, Villarfochiardo, Borgofranco d’Ivrea, Caluso, Montanaro, Mazzé, Rondisone, San Giorio, Tonengo di Mazzé, Venaria.

Alla scoperta della Menta di Pancalieri

Decine di coltivatori di erbe officinali provenienti da tutta Europa si sono dati appuntamento dal 1° al 4 luglio a Savigliano per l'assemblea generale della European Herb Growers Association, che ha affrontato le principali problematiche della categoria, soprattutto per quanto riguarda la tutela e promozione delle produzioni tradizionali e tipiche di un settore che sta conoscendo una crescita commerciale e un crescente interesse da parte dei consumatori. L'incontro ha consentito uno scambio di esperienze tra colleghi, anche grazie alle visite guidate che hanno arricchito il programma dell'assemblea. Di particolare interesse la visita al Museo della Menta e delle Piante Officinali, che ha sede a Pancalieri. Ad accogliere i produttori provenienti da tutta Europa c'erano il sindaco di Pancalieri Fiorenzo Gamna e il presidente della Cooperativa Erbe Aromatiche, Andrea Chiattonne. L'assessore Marco Balagna ha portato ai convegnisti il saluto della Provincia di Torino ricordando l'importanza della coltivazione della Menta a Pancalieri e nei vicini Comuni della pianura pinerolese e cuneese. Balagna ha inoltre sottolineato come la realtà produttiva di Pancalieri sia una delle punte di diamante del circuito di promozione delle tipicità, attivato dalla Provincia con il progetto del "Paniere" dei prodotti tipici. La Menta Piperita, regina dei campi tra Torinese e Cuneese. La Menta Piperita è una coltura officinale che avviene in pieno campo nelle aziende agricole di una zona geogra-

fica posta a cavallo delle province di Torino e Cuneo, identificata come "Pancalierese", poiché il Comune di Pancalieri a pieno titolo gode dell'appellativo di "Isola d'erba", rappresentando il centro storico di affermazione dell'Olio essenziale di Menta Piperita. L'utilizzo della Menta spazia dall'industria alimentare (caramelle, dolci, aromi) all'erboristeria (tisane e infusi), dalla cosmesi (creme, profumi) alla produzione di liquori (amari e digestivi). Secondo la letteratura scientifica la menta coltivata nel Pancalierese risulta essere la Menta Piperita Nera nota come Menta di Mitcham in omaggio al territorio inglese dove nacquero le prime coltivazioni. La pianura di Pancalieri è da sempre celebrata come vera "isola d'erba" di ricercate erbe officinali e aromatiche prodotte in grandi quantità. Oltre alla famosa Piperita Piemonte: la Menta Dolce, la Salvia, la Malva, la Camomilla, l'Assenzio, l'Estragone, l'Iperico, l'Issopo.

mi.fa.

L'assessore Balagna con i delegati della European Herb Growers Association



Il Museo della Menta: dove, come e quando visitarlo

Il Museo della Menta e delle Piante Officinali, nel centro del paese, raccoglie testimonianze e documenti, cicli di lavoro e fasi di produzione delle erbe aromatiche. Orario di apertura: nel periodo invernale (novembre/marzo) la domenica dalle ore 15 alle 18, in quello estivo (da aprile ad ottobre) la domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 18. Le visite organizzate al Museo sono gratuite ed è prevista la degustazione delle specialità a base di Menta. Tutti i giorni, su prenotazione, la ditta "Essenzialmenta" gestisce l'accoglienza per comitive scolastiche (dalle scuole elementari alle Facoltà di Erboristeria e Scienze Gastronomiche), Università della terza età, associazioni e gruppi di privati, oratori, estate ragazzi, ecc. "Essenzialmenta" organizza inoltre visite agli impianti di lavorazione e laboratori in classe per le scuole, con l'ausilio di educatori professionali. Per saperne di più: www.essenzialmenta.it e www.erbe-it.com

Tornano ai Comuni le opere

Reano e San Mauro riaccolgono i loro capolavori

Il bellissimo dipinto secentesco del Molineri “Vergine del rosario” è tornato al Comune di Reano l’8 luglio 2010. Il giorno successivo è stata la volta di un dipinto di scuola lombardo-piemontese del XVII secolo “Cristo inchiodato alla croce” che rientrerà nella disponibilità del Comune di San Mauro Torinese, mentre in settembre è prevista la restituzione delle opere ai Comuni di Torre Pellice e Alpignano.

Giunge così a una tappa fondamentale il progetto per contribuire al recupero e alla valorizzazione del patrimonio artistico dei Comuni del territorio, avviato nel 2007 dalla Provincia di Torino: allora la Provincia mise a disposizione 300mila euro per il cofinanziamento di interventi di diagnosi, conservazione e restauro del patrimonio culturale dei Comuni della Provincia di Torino.

“Il recupero di queste testimonianze artistiche è una *mesa in valore* di risorse che costituiscono la ricchezza, la storia, le radici del nostro territorio. E sono veri attrattori culturali per incentivare la scoperta e la valorizzazione della nostra provincia – affermano il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e l’assessore alla Cultura Ugo Perone – che l’8 luglio alle ore 21 nella chiesa di San

Giorgio Martire di Reano hanno preso parte – con il sindaco e il parroco di Reano, il direttore storico della Sovrintendenza Beni artistici del Piemonte Claudio Bertolotto e il direttore del Centro di conservazione e restauro della Venaria Pinin Brambilla Berciolon – alla cerimonia di restituzione della “Vergine con il rosario”. Il giorno successivo, il 9 luglio alle ore 21, la stessa cerimonia si ripete nella chiesa di Santa Maria di Pulcherada di San Mauro per la restituzione del “Cristo inchiodato alla croce”.

Il progetto avviato nel 2007 ha dapprima “mappato” il territorio e selezionato 111 interventi su un totale di 71 Comuni: tali interventi sono stati classificati – grazie a un team di esperti del Centro per il restauro “La Venaria Reale” – collegati con le competenti Soprintendenze, per ordine di priorità (alta, media, bassa). Sono così emersi 40 interventi ad “alta priorità”, 51 a “media priorità” e 20 a “bassa priorità”. Tra le “alte priorità”, 17 Comuni hanno ottenuto dalla Provincia la copertura dei lavori di restauro dei loro beni presso il Centro di Venaria con i fondi a disposizione del bando. Ne hanno beneficiato i Comuni di **Alpignano** (Crocifisso ligneo del ‘700, attribuibile alla Scuola del Plura), **San Mauro Torinese** (Tela raffigurante

La Provincia di Torino per la conservazione



Restituzione al Comune di San Mauro del dipinto

Cristo inchiodato alla croce

Anonimo (scuola lombardo-piemontese del XVII secolo)

d'arte restaurate

la Deposizione di Scuola lombardo-piemontese del XVII secolo), **Caselle Torinese** (Tridon, Quadro del Crocefisso, olio su tela del 1767), **Rivarossa** (Statua di Pietro Canonica del 1912 raffigurante Cristo che cammina sulle acque), **Mazzé** (Dipinto raffigurante la Madonna con il Bambino e i santi Carlo Borromeo e Antonio da Padova), **Borgiallo** (Mobile da sacrestia di epoca barocca), **Reano** (Molineri, Vergine del rosario, olio su tela del 1625 circa), **Torre Pellice** (P. Gallizio, Antiluna, dipinto del 1959), **San Colombano Belmonte** (Dipinto raffigurante Madonna con il Bambino e Santi), **Piossa-sco** (Madonna con Bambino e Santi attribuibile al Zamorra, olio su tela del 1702), **Pancalieri** (Cristo tra i carnefici, olio su tela), **Valperga** (Altare in legno dipinto e dorato), Nole (Altare ligneo degli inizi del XVIII secolo), **Villar Focchiardo** (Coro ligneo del complesso monastico nella Certosa di Banda del 1300 circa), **Verolengo** (ex Municipio, volta affrescata del 1860), **Carmagnola** (San Filippo Neri, tela del Fassina, nella omonima chiesa), **Grugliasco** (Cappella di San Grato nell'ex complesso dei Fratelli Scuole Cristiane).

Per un approfondimento: www.provincia.torino.it/speciali/2009/opere_arte_comuni/index.htm

Alessandra Vindrola



e il restauro del patrimonio culturale dei suoi Comuni



Restituzione al Comune di Reano del dipinto
Vergine del rosario
 Giovanni Antonio Molineri - 1625



LA VOCE DEL Consiglio

Interrogazioni

**IN QUESTO
NUMERO**

Seduta del
06/07/2010



Galleria del Pino

“Continua la irresponsabile insicurezza nella galleria di Pino. Continuano i ritardi e le contraddizioni della Provincia di Torino e i silenzi del Comune di Pino Torinese”.

È questo l'argomento con il quale si sono aperti i lavori della seduta di martedì 6 luglio, un'interrogazione a firma dei consiglieri del PdL Cerchio, Porchietto, Loiaconi, Bonansea, Coral, Gambetta, Giacometto, Matola, Papotti, Ruffino, Surra e Tentoni.

“Prosegue la ormai patologica situazione di insicurezza all'interno di questa trafficata galleria - ha sostenuto il consigliere Cerchio durante l'illustrazione del quesito posto alla Giunta - nel frattempo sono stati spesi e sprecati 7 milioni di euro per azioni che in qualche modo avrebbero dovuto provvedere, anche se in minima parte, ad aumentare il livello di sicurezza. Nel 2008, ricordo, la Provincia era stata costretta a dare

incarico a un suo consulente di fiducia per la predisposizione di un piano per la sicurezza. Il detto piano è costato 24 mila euro ma non ha ancora fornito alcuna certezza. E pensare che era stata offerta una consulenza gratuita da parte del Politecnico di Torino”.

Ha risposto l'assessore alla Viabilità Avetta. “L'interrogazione - ha spiegato - ci consente di fare il punto sulla situazione della galleria. I lavori previsti erano stati inseriti all'interno del piano regionale e sono stati realizzati in coerenza con il progetto approvato”. L'Assessore ha poi ripercorso le tappe degli ultimi anni sull'intera vicenda. “Il piano costituisce oggi uno strumento operativo per la gestione delle eventuali situazioni di emergenza e i livelli di sicurezza sono stati definiti superiori rispetto ad altre strutture dello stesso tipo. La galleria in questione è dotata di un sistema di monitoraggio tuttora in funzione”. “Devo dichiararmi profondamente deluso dalla risposta dell'Assessore - ha detto Cerchio durante la sua replica -. In questi anni è stato speso inutilmente molto denaro. A partire dal 2008 la Provincia ha responsabilità e titolo ad intervenire in materia, pensiamo ad esempio, in caso di incidenti gravi all'interno del tunnel, al trattamento degli indennizzi. A partire da questa seduta eviterò di presentare ulteriori interrogazioni, visti i risultati, l'esempio di oggi è lampante, devo dedurre che si tratti di uno strumento del tutto inutile”.

Lavoro e aziende in crisi

Le due interrogazioni successive hanno riguardato il tema del lavoro. La prima, presentata dal gruppo della Lega Nord (Borgarello, Corda, Pianasso e Albano) dedicata alla situazione dell'azienda Opac Mare di Rivalta - Kss di Villastellone.

“La Provincia è a conoscenza della situazione tutt'altro che positiva dell'azienda - ha spiegato l'assessore al Lavoro Chiama -. Nei mesi scorsi si sono svolti due incontri e la Provincia ha promosso la costituzione di un tavolo regionale. La crisi ha portato purtroppo al dimezzamento del fatturato della Opac Mare”.

“Riconosciamo il lavoro svolto dall'Assessorato - ha sostenuto la consigliera Borgarello - ma credo che occorra anche cercare, attraverso altre iniziative, di agevolare i lavoratori più in difficoltà come le famiglie a monoreddito, magari sul fronte delle spese di trasporto e su alcune tasse”.

I consiglieri Ferrentino, Lubatti, Devietti e Velardo hanno invece interrogato l'assessore Chiama sulla situazione occupazionale della Seat Pagine Gialle.

“Manca da parte dell'azienda - ha detto il consigliere Ferrentino - la presentazione di un piano industriale. Volevamo sapere se la Provincia è a conoscenza dello stato delle cose



e come intende muoversi. Il 14 giugno scorso è stato firmato un accordo aziendale che dovrebbe limitare l'impatto rispetto alla situazione occupazionale che si prevedeva all'inizio della vicenda".

"Siamo impegnati nel seguire con estrema attenzione l'evolversi della situazione - ha risposto l'assessore Chiama -. Le organizzazioni sindacali hanno espresso in queste settimane forte preoccupazione, anche di fronte all'esposizione debitoria dell'azienda".

La tracciatura dei campi di gara di pallacanestro

"La tracciatura dei campi di gara di pallacanestro" è l'argomento sollevato dall'interrogazione presentata dai consiglieri Lubatti, Bilotto, Ca-

vaglià, Chiarotto, Faenza, Fazzone, Fregolent, Marchitelli, Massaglia, Perna, Pino, Romeo, Sammartano, Tolardo, Valente e Ippolito.

"Abbiamo voluto formalizzare una richiesta di informazioni già fatte pervenire all'Assessore - ha spiegato il consigliere Lubatti -. Ci sono arrivate alcune segnalazioni da parte di società sportive che si trovano in difficoltà rispetto all'adeguamento dei campi di gioco alle nuove normative per l'omologazione".

Ha risposto l'assessore allo Sport Porqueddu. "L'argomento dell'interrogazione è di grande attualità, anche il presidente della Federazione Meneghin ha scritto un testo il 12 marzo scorso alle amministrazioni locali proprio per evidenziare il problema, in particolare sulle strutture dei Comuni e di quelle di proprietà della Provincia. Mi sono fatto carico di rappresentare questa esigenza

primaria per lo sport in Regione. Ricordo che le palestre dei Comuni consentono lo svolgimento dell'attività sul territorio, soprattutto quelle che coinvolgono maggiormente il mondo giovanile. Se non provvediamo in tempi utili a mettere in sicurezza e a norma le palestre, i dirigenti scolastici dovranno sospendere le attività. Ho fatto alcune considerazioni con l'assessore regionale Cirio, il quale ha confermato che non sarà necessario sospendere la disciplina sportiva: verrà presto stanziata la cifra necessaria per mettere a norma tutte le palestre scolastiche regionali, questo sarebbe già un grande passo avanti".

"Mi ritengo particolarmente soddisfatto - ha replicato il consigliere Lubatti - per la risposta dell'Assessore con l'aggiornamento delle iniziative che saranno intraprese sulla questione".

Interpellanze

Quale politica dietro le scelte della Provincia in merito alla R.T.M. di Agliè

I consiglieri del PdL hanno chiesto di essere informati su "quale politica dietro le scelte della Provincia in merito alla R.T.M. di Agliè".

"Parliamo di una s.p.a. giunta a una seconda vita che opera nel settore della ricerca e delle applicazioni laser - ha sostenuto il consigliere Papotti - vorrei spiegazioni su quanto è accaduto ultimamente. È un'azienda che, almeno apparentemente, vista dal di fuori, risulta virtuosa, quali sono le ragioni che stanno alla

base della scelta dell'Ente di uscire dalla partecipazione?".

L'assessore alle Attività Produttive Vana ha ricordato il testo di una delibera dove vengono illustrate le scelte della Provincia proprio in merito ai presupposti sulla presenza nelle partecipate. Quindi ha illustrato i meccanismi delle procedure societarie per arrivare alla dismissione delle quote.

"Credo che questa vicenda meritasse un chiarimento in Aula - ha aggiunto il consigliere Papotti -. Comprendo le ragioni di abbandonare la partecipazione, ma siamo presenti all'interno di società con bilanci poco virtuosi e in questa che risulta andare bene forse valeva la pena di rimanerci".

Canavese Calcio

Le vicende del Canavese Calcio sono state portate all'attenzione del Consiglio con un'interpellanza a firma di Rabellino.

"Si tratta di un'interpellanza ormai datata - ha sostenuto nella sua illustrazione - all'epoca della sua presentazione le notizie erano piuttosto allarmanti per la seconda società canavesana. Cogliamo l'occasione per fare il punto su una vicenda giunta a buon fine".

In merito l'assessore Porqueddu ha ricordato l'impegno della Provincia per le attività giovanili e di vivaio.



Strada Provinciale 216, Bardonecchia-Melezet

Ancora a firma del consigliere Rabellino l'ultima interpellanza della seduta sulla situazione della strada Provinciale 216, Bardonecchia-Melezet.

“Mi riferisco alla caduta di massi av-

venuta sulla carreggiata - ha spiegato il consigliere - dove la Provincia è dovuta intervenire per la messa in sicurezza di quel tratto”.

È intervenuto l'assessore Avetta il quale ha ricordato l'immediato intervento delle strutture della Provincia e del Comune di Bardonecchia, “una strada di montagna ma importante anche per il collegamento con la Francia”.

Comunicazione del presidente Saitta

Pedaggio sul raccordo Torino-Caselle

Una comunicazione del presidente Saitta ha aperto la discussione sulla vicenda del previsto pagamento del pedaggio sul raccordo Torino-Caselle, in particolare sulle modalità di attuazione dell'articolo 15 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010 e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 giugno 2010.

Alla comunicazione del Presidente sono state accorpate un'interrogazione presentata dai consiglieri del Pd e un ordine del giorno a firma dei consiglieri Devietti, Vacca Cavalot e Mammolito (Nessun pedaggio sul raccordo Torino-Caselle).

“Su questo tema - ha spiegato il presidente Saitta - avevo già avuto modo di esprimermi dopo l'approvazione del provvedimento del Consiglio dei Ministri. Abbiamo ritenuto, dopo aver espresso un giudizio politico, di dare vita a un'iniziativa concreta, il ricorso al Tar. Siamo di fronte a una decisione assunta per fare cassa. È stato disposto l'aumento del pedaggio solo in alcuni caselli a partire dal primo di luglio.

Iniziativa che non è fondata sul piano logico. In questo modo si riduce il numero di coloro che passano dai caselli, aumentando il carico di traffico sulla viabilità ordinaria. Gestiamo un sistema che viene pesantemente aggravato dalla decisione del governo. Così abbiamo incaricato l'avvocato Gallo di impugnare il decreto del Presidente del Consiglio, un'azione doverosa a tutela degli interessi della nostra comunità. Il ricorso potrebbe essere esaminato dal Tar entro la fine di luglio. La Regione ha preferito intraprendere una strada esclusivamente di tipo politico”.

La consigliera Devietti ha quindi illustrato i contenuti dell'ordine del giorno. “Abbiamo raccolto migliaia di firme per chiedere l'applicazione del decreto su percorsi con almeno tre corsie, la Torino-Caselle è composta da due e mancano le corsie di emergenza e per di più è utilizzata da pendolari e lavoratori”.

“Stiamo affrontando una manovra necessaria per contrastare la crisi in atto - ha sostenuto la consigliera Loiaconi nel suo intervento -. Il Presidente sa che quando un governo deve affrontare una manovra

da 24,9 miliardi di euro, inferiore a quella affrontata da altri paesi, in tempi celeri, non ha il tempo di verificare con i livelli locali tutta una serie di questioni. Sul problema specifico ho avuto modo anche di ascoltare il presidente di Ativa, il quale ci ha ricordato che l'aumento sarà di circa 20 centesimi. Dovremmo proseguire sulla via del dialogo





con il Governo, la scelta del ricorso al Tar non la possiamo condividere. Sul discorso dei pendolari mi trovo d'accordo, l'aumento incide sulle tasche di chi, più giorni al mese, deve transitare da quei caselli".

Per il collega Ippolito "dobbiamo domandarci: quanto costa la gestione di questa nuova tassa alle concessionarie? Un altro costo che si ripercuoterà sull'utenza. Giusto quindi coinvolgere il Tar".

"I cittadini sono stati beffati due volte rispetto alla gestione delle nuove tariffe e alla collocazione dei caselli - ha aggiunto il consigliere Sammartano - per non parlare della preoccupazione dei rivolesi che hanno la certezza di un notevole aumento del traffico, un peso ambientale che Rivoli sta già sopportando".

"Siamo allineati sulla posizione di evitare questo aumento su un tratto di strada di importanza fondamentale per chi vive nelle valli del Canavese - ha detto Papotti -. Credo che il DPCM vada salvato come im-

postazione, non condivido chi vede in esso una manovra di politica errata. Roma è lontana: allora ci dobbiamo chiedere chi ha fornito le informazioni. A me risulta che l'Anas abbia agito senza aver informato la Regione e comunicato a chi ha redatto il decreto l'elenco delle zone interessate dal provvedimento".

"Come consigliere provinciale e come sindaco della zona - ha sostenuto Coral - approvo tutto quanto è stato detto fino ad ora affinché la direttissima per Caselle rimanga libera da qualsiasi pedaggio, un tratto per pendolari, traffico pesante con un'importanza strategica, anche in riferimento ai distretti industriali presenti nella zona. L'iniziativa va incontro alle esigenze del momento per i cittadini. Leinì verrebbe penalizzata in modo particolare. Speriamo che gli interventi di Regione, dei Comuni e della Provincia, possano produrre dei cambiamenti".

"Ci sono momenti della vita politica amministrativa - ha ancora detto

il presidente Saitta - in cui bisogna avere il coraggio di assumere certe posizioni. Ci vuole uno scatto d'orgoglio, soprattutto in un momento di crisi della politica. Manca il dialogo, il Governo non ascolta nemmeno il sindaco di Roma".

"Noi non ci sottraiamo alle nostre responsabilità - ha replicato la consigliera Loiaconi -. Abbiamo vedute diverse rispetto al metodo, non al merito, condividiamo la preoccupazione dei cittadini che transitano attraverso quei caselli, ma sappiamo bene che dobbiamo arrivare anche a una riorganizzazione di tutto il sistema".

"È il metodo che non ci piace - ha dichiarato la collega Borgarello -. Certo per le indicazioni l'Anas poteva contattare le Regioni. Non ci sembrava opportuno un ricorso al Tar, prima di tutto il dialogo con la Regione".

Dopo la fine della discussione è stata posta al voto la mozione, approvata con 22 voti.

Ordini del giorno

Evento commemorativo di Mike Bongiorno

Infine è stata respinta una proposta di ordine del giorno del consigliere Rabellino "sull'istituzione di un evento commemorativo di Mike Bongiorno".

Incontro con i lavoratori Ages

La seduta è proseguita con una comunicazione del presidente del



Saitta e Bisacca incontrano i lavoratori Ages

Consiglio Bisacca sull'incontro, avvenuto prima dell'inizio dei lavori, con una delegazione di lavoratori

dell'Ages e con l'approvazione di un documento per la richiesta dell'attivazione di un tavolo regionale.

Appuntamento con le Commissioni

La Provincia di Torino per la sede Rai

Anche se l'azienda Rai non ha dato il permesso di entrare nei locali di via Cernaia, i componenti della III Commissione Lavoro e della VI Commissione Attività Produttive hanno tenuto la loro seduta congiunta, incontrando un folto gruppo di lavoratori Rai: lunedì pomeriggio 5 luglio sotto i portici di via Cernaia si è svolta regolarmente la seduta congiunta delle due Commissioni consiliari alla presenza anche del presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta che ha sottolineato con forza l'impegno dell'istituzione per l'insediamento Rai a Torino, per la sua storia, le sue eccellenze, le sue forze produttive.

"Non chiediamo regali, non elemosiniamo promesse da Roma - ha detto tra l'altro Saitta - pretendiamo però il rispetto della professionalità della sede Rai di Torino che ha fatto la storia della televisione in Italia".

"La presenza Rai si qualifica non solo per l'impegno nella produzione e nel settore dell'informazione - hanno dichiarato i presidenti della III Commissione Giuseppe Sammartano e della VI Commissione Marco Antonio D'Acri - ma anche per gli insediamenti del Centro Ricerche di corso Giambone, per l'Orchestra, per la direzione ICT, per l'indotto che ha creato nei decenni. Difendiamo l'occupazione, è prioritaria la salvaguardia del know how presente nei poli d'innovazione tecnologica, da sviluppare attraverso sinergie con partner attivi sul territorio". D'accordo sul tema anche i gruppi di minoranza del Consiglio provinciale, attraverso i vicepresidenti della III Commissione Franco Papotti e della VI Commissione Giovanni Corda le cui forze politiche hanno già approvato in Consiglio regionale del Piemonte un ordine del giorno a tutela della sede Rai torinese.

"La crisi - hanno spiegato i lavoratori e le rappresentanze sindacali

ai consiglieri provinciali - rischia di investire il comparto produttivo della tv di Stato con una pesante ricaduta occupazionale accompagnata da una crisi irreversibile della specificità torinese, dove oggi la produzione di maggior qualità e peso riguarda il settore dedicato alla tv dei ragazzi e riguarda sia la seconda che la terza rete della Rai". Se procederà il progetto di potenziare il centro Rai di Rho in vista dell'Expo 2015 a Milano, si rischia di arrivare allo svuotamento della struttura torinese: "Torino non deve perdere la specificità della sua sede Rai, la prima in Italia, che non può essere trasformata in un polo anonimo - ha detto ancora il presidente della Provincia Saitta - e faremo di tutto perché la battaglia di questi lavoratori ottenga ascolto nelle sedi nazionali. È un problema occupazionale, produttivo e di immagine per Torino e il territorio".

Carla Gatti

I lavoratori della sede Rai di Torino





Foto di gruppo alla scuola di Sangano

La III Commissione visita la nuova scuola di Sangano

Pareti dai colori solari, ampia vetrata con vista sul verde delle montagne, scala circolare suggestiva, giardino pensile e tanta luce ovunque. Non è una villa da copertina ma la nuova scuola di Sangano che la III Commissione ha visitato il 2 luglio guidata dall'assessore all'Istruzione D'Ottavio e dagli architetti Burdino e Rosso. L'edificio è stato progettato secondo criteri legati alla sostenibilità ambientale ottimizzando tutti gli aspetti indispensabili allo svolgimento delle attività didattiche (acustica, illuminazione naturale-artificiale, confort termico e risparmio energetico) e utilizzando materiali naturali, riciclabili ed ecocompatibili. Nel dettaglio pareti radianti per il riscaldamento, impianto fotovoltaico con

l'albero del sole, lampade ad accensione graduale e dotate di sensore – che consente la luce quando l'aula è piena, il buio quando si svuota –, vernici naturali alle pareti ricavate dall'olio di girasole, il colore arancione in tutte le classi che favorisce l'attenzione. Niente male per una scuola pubblica destinata a ospitare il liceo delle Scienze umane, sede distaccata del Darwin di Rivoli e come questo intitolato a Vito Scafidi, lo studente tragicamente scomparso nel novembre del 2008.

“La Commissione ha scelto di visitare l'edificio prima dell'inaugurazione per vedere il risultato finale che è indubbiamente ottimo – ha commentato il presidente della Commissione Sammartano (Pd) -. È motivo di soddisfazione constatare che tutta l'opera, dalla progettazione alla realizzazione, è dovuta all'alta professionalità dei funzionari provinciali ai quali va il mio elogio. I cittadini della Val Sango-

ne potranno disporre di una scuola all'avanguardia, pressoché unica in Piemonte”.

Anche il vicepresidente Papotti (PdL) ha ringraziato i funzionari provinciali “per aver avuto un ruolo determinante nella costruzione di una scuola che presenta una serie di innovazioni assai significative tali da consentire il connubio funzionalità, sostenibilità e risparmio energetico”.

“Auguro agli allievi che entreranno nel nuovo edificio – ha aggiunto Papotti – un buon anno scolastico senz'altro favorito da una sede idonea all'attività didattica”.

Hanno partecipato alla visita la Preside del Liceo Darwin, la Vicesindaco e il Sindaco di Sangano che ha assicurato la collaborazione del Comune per i lavori di riordino della parte esterna e di posa delle cancellate.

Lorenza Tarò

La Voce dei Gruppi • Maggioranza



IdV e i giovani in nome della continuità politica

Nessun cambio di rotta in Italia dei Valori. Come nuovo capogruppo mi pongo in una soluzione di continuità con

le scelte e le azioni adottate fino ad oggi, aggiungendo ad esse la volontà di mettere in pratica gli obiettivi nazionali del partito. A cominciare dalla volontà di coinvolgimento delle nuove generazioni per arginare il loro allontanamento dalla politica obsoleta e troppo spesso lontana dalla realtà.

La mia stessa nomina si pone in quest'ottica: classe 1979, responsabile della sezione Giovani di Italia dei Valori in Piemonte, vicepresidente della Circoscrizione 9, assumo l'incarico di capogruppo in Provincia con l'obiettivo di farmi traghettatore delle iniziative del partito, stimolare la crescita culturale dei giovani e avvicinarli alla politica attiva mettendo in discussione gli schemi ideologici tradizionali che si basano sul dualismo tra destra e sinistra per dare risalto al rispetto delle regole e dei valori, lo sviluppo sostenibile, la libertà individuale e di informazione. La sezione giovanile torinese promuove infatti iniziative correlate alle battaglie del partito a livello sia nazionale che locale, come la raccolta firme a sostegno dei 3 referendum contro il legittimo impedimento, il ritorno al nucleare e la privatizzazione della rete idrica; e organizza incontri di approfondimento sulle tematiche di attualità.

In provincia, nell'ottica di una riduzione della spesa della pubblica amministrazione e di una ottimizzazione dei servizi con le ridotte risorse a disposizione, Italia dei Valori si è fatto promotore della diretta streaming del consiglio provinciale per informare i cittadini sulle attività dell'ente in un'ottica di democrazia partecipata. L'altro contributo al risparmio è la proposta di digitalizzare le registrazioni delle commissioni provinciali, evitando l'utilizzo di audiocassette obsolete, costose e inquinanti.

A tutti i livelli della politica non si può ignorare la condivisione del comune problema di una crisi economica,

finanziaria, produttiva e occupazionale da cui Torino e l'Italia sono state meno coinvolte nell'immediato, ma da cui ancora oggi stentano a riprendersi: la riduzione dei costi della politica, e quindi del gettone di presenza pagato ai singoli consiglieri che partecipano agli impegni di consiglio e commissioni, rappresenta allora un esiguo risparmio per l'economia generale ma dimostra la volontà di partecipazione a un problema condiviso con modalità che Italia dei Valori propone di estendere a tutti i livelli della politica nazionale e locale e di allargare anche ai dirigenti pubblici.

Roberto Barbieri
Capogruppo dell'Italia dei Valori



Italia dei Valori

Roberto BARBIERI - capogruppo
Roberto CERMIGNANI
Antonio Marco D'ACRI
Gerardo MANCUSO
Raffaele PETRARULO



La Voce dei Gruppi • Minoranza



Sulla crisi economica la Lega non abbassa la guardia

Arriva l'estate, periodo nel quale è solito fermarsi un po' tutto, con la politica che non si sottrae a tale regola

non scritta. Quello che però non si ferma, o meglio, che non si deve fermare è l'impegno verso le decine e decine di famiglie colpite dalla crisi economica e che in autunno rischiano seriamente di perdere il posto di lavoro. Se è importante che la Provincia attui tutte le iniziative possibili per essere garante dell'occupazione verso i suoi lavoratori e si adoperi per fungere da arbitro nelle contese più difficoltose è altresì fondamentale mettere le basi per un progetto che dal prossimo autunno possa rendere la vita di queste famiglie meno complicata.

La proposta della Lega Nord è molto semplice, tagliamo "i rifornimenti" della crisi. Perdere un posto di lavoro significa perdere un'entrata fissa al mese con la quale si pagano bollette, tasse, l'istruzione per i propri figli. Se si può comprendere in certi casi l'impossibilità per un Ente Pubblico di evitare una decisione di un privato imprenditore, che punta a tagliare i costi a scapito della nostra gente, non si può invece stare a guardare l'emorragia di posti di lavoro senza intervenire sul quotidiano. Vanno bene i cantieri lavoro, i progetti di inserimento lavorativo e i piani finalizzati alla ricollocazione dei soggetti rimasti senza impiego. Ma cosa capita nello spazio di tempo, a volte nemmeno breve, che va dalla partenza del progetto all'effettiva realizzazione con concreti risultati? L'affitto o il mutuo bisogna comunque pagarlo e non si vuole mandare i propri figli a scuola, magari affrontando spese importanti come il trasporto?

È qui che deve lavorare la Provincia, alleviando per quanto possibile le sofferenze e i sacrifici che un nucleo familiare deve affrontare con maglie sempre più strette. Siamo consci che non è un momento fortunato per l'economia nazionale e che si chiede a tutti, enti locali in primis, grandi rinunce. Ma non possiamo lasciare soli i nostri cittadini, senza un segno, un'azione tangibile. Pertanto se di impegno si deve parlare da parte di tutti,

allora la Provincia si impegni a trovare quei fondi necessari per abbattere le spese che con o senza stipendio le famiglie devono sostenere. Si lavori su sgravi nelle bollette rifiuti, in accordo con i Consorzi, su convenzioni con la Gtt e le Ferrovie per tagliare i costi di trasferimento che possono avere gli studenti, sugli aiuti per i libri scolastici. Alcuni esempi per chiedere solo che si lavori per il diritto a vivere e non a sopravvivere.

Patrizia Borgarello
Capogruppo Provinciale Lega Nord



Lega Nord

Alessandro ALBANO
Patrizia BORGARELLO - capogruppo
Giovanni CORDA
Cesare PIANASSO

Sulle tracce di Sigerico

13 Comuni e 88 operatori per promuovere la Via Francigena morenico-canavesana

Una cartina per individuare il tracciato, cartellonistica lungo i percorsi, materiali informativi per sapere dove mangiare, dove dormire e per conoscere bellezze e peculiarità del territorio: sarà più facile d'ora innanzi percorrere la Via Francigena nel tratto morenico-canavesano. Infatti tredici Comuni – Carema, Settimo Vittone, Nomaglio, Andrate, Borgofranco d'Ivrea, Montalto Dora, Chiaverano, Ivrea, Cascinette d'Ivrea, Burolo, Bollengo, Palazzo Canavese, Piverone – e ottantotto operatori tra strutture ricettive, ristoranti e punti vendita prenderanno parte al progetto di promozione e comunicazione che vede impegnata l'Atl unica su incarico della Provincia di Torino, nell'ambito del Progetto Interregionale sulla Via Francigena, e in collaborazione con i Comuni della Via Francigena Canavesana e l'Associazione "La Via Francigena di Sigerico", attiva nel campo del volontariato.

Nel 2004, la Via Francigena è stata dichiarata dal Consiglio d'Europa "Grande Itinerario Culturale Europeo" analogamente al Cammino di Santiago di Compostela. Un prestigioso riconoscimento per questo itinerario percorso nell'anno 990, in 79 giorni, dall'Arcivescovo Sigerico per ritornare a Canterbury da Roma dopo l'investitura da parte del Papa Giovanni XV.

Un patrimonio inestimabile, ricco di attrattive storico-artistiche e naturalistiche che contraddistingue parte del Canavese e che occorre valorizzare e promuovere turisticamente per incrementare il numero di pellegrini ma anche di turisti che scelgono come destinazione questo angolo del Piemonte.

Con questo obiettivo è stato elaborato il progetto di promozione e valorizzazione. Tra le varie iniziative contemplate è stato realizzato uno specifico materiale di promozione e accoglienza sulla Via Francigena morenico-canavesana, stampato in italiano e inglese, in distribuzione presso gli Uffici del Turismo della Pro-

vincia di Torino e delle Province di prossimità (Aosta, Biella, Vercelli) e durante le principali fiere turistiche. La cartina è caratterizzata da un testo descrittivo del percorso accanto alla mappa e di una sezione dedicata a "dove dormire", a "dove mangiare" e a "dove acquistare e degustare" i prodotti tipici, riconoscibili sul posto attraverso una vetrofania appositamente realizzata. Con i finanziamenti regionali, entro il 2011 sarà inoltre realizzata, secondo una tipologia internazionale e con il coinvolgimento di tutti i Comuni attraversati dalla Via Francigena, una cartellonistica stradale ed escursionistica riconoscibile e coordinata lungo tutto il percorso.

Alessandra Vindrola

Altre iniziative per la via Francigena morenico-canavesana

Sono in progetto i seguenti interventi: restauro della Chiesa della Confraternita dei Disciplini (detta di San Matteo) di Carema; sistemazione e ripristino della percorribilità del tracciato nei Comuni di Settimo Vittone, Ivrea e Cascinette d'Ivrea; ristrutturazione della ex scuola elementare di San Germano a Borgofranco d'Ivrea per la realizzazione di una struttura ricettiva; realizzazione di un'area di sosta lungo il lago Pistono e Santa Croce oltre che di un punto turistico; manutenzione dell'area esterna alla Chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Bollengo; realizzazione di un basso fabbricato per uso sosta e con servizi igienici a Burolo, Palazzo Canavese e Piverone.

Da non dimenticare infine il Festival Musicale della Via Francigena Canavesana che, giunto alla sua XIII edizione, avrà inizio l'11 luglio con l'obiettivo di rendere fruibile a un pubblico vario ed eterogeneo la musica "colta" ambientandola in luoghi suggestivi del Canavese che si trovino lungo il percorso della Via Francigena. Il Festival Musicale della Via Francigena Canavesana viene realizzato grazie al contributo della Regione Piemonte e dei Comuni che ospitano l'evento. Le passeggiate Musicali sono realizzate con la collaborazione dell'Associazione "La Via Francigena di Sigerico".

L'assessore Perone alla presentazione del progetto



Angoli di Palazzo. La rubrica in cui si descrivono oggetti d'arte e di arredamento, avvenimenti storici, curiosità e luoghi di Palazzo Cisterna e delle altre sedi della Provincia di Torino.



A Palazzo Cisterna si prepara una piccola vendemmia

Sorge da un piccolo pertugio che si apre nell'asfalto del cortile, a ridosso del muro. Poi si inerpica, il lungo tronco contorto ed esile, per una decina di metri fino a un terrazzo e, giunta a quel traguardo, si concede di spandere, abbarbicata alla balaustra, il suo fogliame e i suoi dolcissimi frutti. Stiamo parlando della vite di uva luglienga che ingentilisce uno dei cortili della sede centrale della Provincia di Torino, quello prospiciente l'ingresso di via Maria Vittoria 16.

Una pianta che ha del prodigioso: oltre cento anni di età, radici che si estendono alla ricerca di acqua e nutrimento per una lunghezza stimata intorno agli otto-dieci metri, un'abbondante produzione annuale di bianca e gustosa uva da pasto.

“Anche quest'anno la vite si sta comportando molto bene – commentano i tecnici del Servizio Agricoltura della Provincia, – e ci presenta una notevole quantità di grappoli, malgrado un attacco di mal bianco che andrà affrontato con opportuni provvedimenti”.

La vigoria delle piante di luglienga è proverbiale: l'agronomo francese Victor Pulliat nel 1897 scrive che nella dimora del Conte di Rovasenda a Verzuolo, presso Saluzzo, un'unica pianta dell'età

di non più di 50 anni, cresciuta sulla riva del vicino torrente, si sviluppava lungo un muro per una sessantina di metri prima di ricoprire con i suoi tralci tre facciate della casa e due gallerie. La luglienga è un'uva bianca di aroma semplice che, come indica il suo nome, matura in anticipo rispetto alle altre qualità, anche se non proprio nel mese di luglio: il tempo di raccolta solitamente è verso la fine di agosto. È un vitigno antico, i cui primi riferimenti in Italia risalgono ai primi decenni del 1300; è diffusa in tutto il Piemonte ed anche in Lombardia e in Francia, nella zona di Lione. Viene coltivata non tanto per il mercato, quanto per comporre quei refrigeranti bersò di campagna (topie in piemontese) che offrono ombra generosa a chi mette le gambe sotto il tavolo per un bicchiere o per una partita a carte. Ne parla anche Cesare Pavese in un capitolo de *La luna e i falò*.

Da qualche tempo l'eroica solitudine della vite luglienga è mitigata dalla presenza di un'altra pianta, che ha trovato casa chissà come nella medesima porziuncola di terra: si tratta di una datura, che in primavera mette in mostra meravigliosi fiori bianchi. La vite di Palazzo Cisterna può diventare un motivo in più, una curiosità – in aggiunta alle bellezze architettoniche delle parti ausiliarie e alla maestosità degli alberi secolari del giardino interno – per prendere parte alle visite guidate che si svolgono all'interno della sede principale della Provincia di Torino.



In questa rubrica proponiamo ai lettori di Cronache le novità, i consigli per navigare velocemente e per facilitare la ricerca sul nostro sito internet: attualità, informazioni, servizi, approfondimenti e suggerimenti utili per conoscere meglio il territorio provinciale. www.provincia.torino.it l'informazione che cercavi.

Agricoltura, montagna e prodotti tipici

Il canale agricoltura e montagna www.provincia.torino.it/agrimont/ è interamente dedicato all'universo agricolo, allo sviluppo rurale, alla montagna e alla scoperta dei sapori del nostro territorio, su www.provincia.torino.it/agrimont/agricoltura_sviluppo/ puoi trovare informazioni dettagliate e riferimenti normativi inerenti l'attività svolta dalla Provincia: bandi,



scadenze e la possibilità di scaricare la modulistica necessaria per gli adempimenti di legge: tutto su www.provincia.torino.it/agrimont/bandi_scadenze/index

Per i servizi relativi all'agricoltura biologica e sostenibile consulta il CRAB collegandoti a www.provincia.torino.it/agrimont/crab/

La pagina www.provincia.torino.it/natura/ è dedicata alla tutela della fauna, della flora, dei parchi e delle aree protette, per la salvaguardia e la valorizzazione degli ambienti naturali e paesaggistici, per la regolamentazione della caccia e della pesca e per la vigilanza faunistico-ambientale: a questo proposito una parte è dedicata alle G.E.V. - guardie ecologiche volontarie www.provincia.torino.it/natura/protezione_ambientale/gev/ dove trovate anche la modulistica e le normativa di settore, le news e non solo, oltre alle associazioni di volontariato ambientale www.provincia.torino.it/natura/vigilanza/

Attraverso le Comunità montane è possibile trovare utili informazioni, conoscere i progetti che la Provincia sta realizzando, i percorsi escursionistici e tutto ciò che riguarda le nostre montagne su www.provincia.torino.it/agrimont/montagna/

Su Bosco e Territorio www.provincia.torino.it/agrimont/bosco_territorio/ puoi informarti sulle strategie di sviluppo della filiera foresta-legno per la valorizzazione delle risorse forestali. Ma il nostro non è solo un territorio ricco di bellezze naturali, di luoghi di interesse storico o di attrezzate località sportive, è anche apprezzato per il suo variegato patrimonio di tipicità agro-alimentari e di eccellenze enogastronomiche, per questo è stato creato il **"Paniere dei prodotti tipici della provincia di Torino"**, che garantisce e protegge i prodotti agroalimentari tipici freschi e trasformati del nostro territorio: molti i prodotti disponibili, oltre ai vini DOC, i produttori, i punti vendita e i ristoranti, tutto questo su www.provincia.torino.it/agrimont/sapori/

Mentre sulle strade dei sentieri del gusto, puoi organizzare la visita di borghi e città lungo strade o sentieri tematici che attraversano un territorio ricco di tradizioni e di cultura enogastronomica, scopri cosa ti interessa di più su www.provincia.torino.it/agrimont/itinerari_del_gusto/

E per essere informato su tutti gli aspetti tecnici ed economici del mondo agricolo, consulta il periodico on line **"A Tutto Campo"** www.provincia.torino.it/agrimont/a_tutto_campo/ oppure iscriviti alla newsletter www.provincia.torino.it/agrimont/newsletter/iscrizione

Questa rubrica è dedicata ai Comuni della provincia di Torino, piccoli e grandi, ma tutti egualmente ricchi di storia, cultura, tradizione. Oggi si racconta del Comune di Reano.

Reano

Comune della collina torinese, Reano si trova a ridosso della prima cintura, nell'anfiteatro morenico di Rivoli fra i corsi della Dora Riparia e del Sangone. Le origini di Reano sono antichissime: sul colle dove attualmente sorge il castello vi era un insediamento abitativo già in epoca romana. Si trattava di una fortificazione al cui interno si trovava un *Sodalitium marmorarium*, cioè un collegio di marmorari che vi risiedevano per esplorare le numerose cave di marmo presenti nelle alture vicine. La più antica testimonianza documentata dell'esistenza del Comune è un atto della fine del X secolo con cui il vescovo di Torino donava all'Abbazia di San Solutore la corte di Reano insieme a diversi altri villaggi nei pressi del Sangone. A testimonianza della sua storia il paese conserva, oltre al castello, l'ottocentesca Parrocchiale di San Giorgio. All'interno della chiesa, da pochi giorni è possibile riammirare il dipinto restaurato della "Vergine del rosario" restituito a Reano dalla Provincia di Torino e la Fondazione CRT nell'ambito di "RestauroInsieme", progetto nato per contribuire al recupero e alla valorizzazione del patrimonio artistico dei Comuni del territorio.



Forse non tutti sanno che...

Le vicende legate al castello di Reano sono alquanto complesse e si intersecano, ad un certo punto nella storia, con quelle di Palazzo Cisterna, odierna sede della Provincia di Torino, che nel 1685 diventò di proprietà della famiglia Dal Pozzo della Cisterna. Il castello dopo essere passato di proprietà dai signori di Reano a Guglielmo e Olivero di Rivalta, da Amedeo IV di Savoia alla famiglia Falconieri, da Claude de Forest, discendente di Antoine de Forest, maggiordomo del re di Francia Carlo VIII, alla famiglia Vagnone, nel 1566 metà del feudo viene acquisito da Cassiano Dal Pozzo e l'altra metà da Domenico Pellisseri. Fra i due scoppiò una dura lite conclusa nel 1581, quando Carlo Emanuele I concesse l'intero podere a Ludovico Dal Pozzo. Da questo momento il castello rimase saldo possesso della famiglia Dal Pozzo. Alla fine dell'Ottocento feudatario di Reano era il principe Carlo Emanuele della Cisterna. Rientrato a Torino, dopo il forzato allontanamento dovuto al suo coinvolgimento nei moti del 1821, Carlo Emanuele Dal Pozzo si interessò particolarmente al suo possedimento e intorno al 1850 patrocinò la realizzazione di diverse opere pubbliche, fra cui la ricostruzione della parrocchiale e la fondazione di due scuole. Morto nel 1864, sua figlia Maria Vittoria sposò il duca Amedeo di Savoia, duca d'Aosta. Quando Maria Vittoria, ad appena 29 anni, morì, i beni dei Dal Pozzo, e con essi Reano e Palazzo Cisterna di Torino, passarono al patrimonio dei duchi d'Aosta che li mantennero sino all'inizio del XX secolo.



Manuali per giocare

È un eroe chi riesce a far divertire, in casa, i bambini e i ragazzini senza la tv. E anche senza la Wii. Perché la Wii è un oggetto anche più interessante della tv: diverte, mette in moto corpo e spirito, quello agonistico: è un simulatore di sport da salotto, un bel surrogato dei campi verdi da golf o di quelli rossi del tennis, dei corridoi di bowling, dei tappetini da palestra, è una bella console che cattura i ragazzini – e molto anche gli adulti. Doppiamente eroe chi riesce a divertire i bambini e i ragazzi in casa e fuori casa senza il controller della Wii.

La Elledici propone un volume di cinquecento pagine di consigli, *365 giochi senza tv* è il titolo: attività di memoria, di fantasia, con il cibo, giochi linguistici, costruzione di oggetti con materiale facilmente recuperabile, di giocattoli, giochi di gruppo, giochi in cui non sono necessari supporti, *solo il vostro tempo*. Qui l'alfabeto con le mani, le ombre, la scrittura all'incontrario, i palindromi, la parola segreta, il gioco del telefono senza fili, classico, quello che di solito viene scartato perché troppo semplice e poi ci si diverte perché la frase che passa all'orecchio di dieci persone non ha neppure più una parola della frase d'inizio. Addirittura si rivaluta il gioco del silenzio, quello delle belle statuine, quello carta-forbici-pietra. Da fare all'esterno, in cortile o ai giardini, il libro dei giochi senza tv consiglia l'antico gioco della settimana, i saltelli da fare su un piede solo dentro sette quadretti e il recupero della pietra lanciata all'inizio del gioco. Antico. Avevo trovato tempo fa lo schema del gioco disegnato su un marciapiede di una via di Torino e mi ero molto stupita. Un gioco che si fa con nulla: mi ha stupito pensare che qualche ragazzino – con la tv, forse con la Wii, il pc, il cellulare

– si sia potuto accontentare di un gesso bianco per tracciare dei quadretti e poi ci abbia saltellato dentro; magari i ragazzini erano due, tre. Nel libro viene anche suggerita la corsa nei sacchi, precisando che i sacchi di iuta sono ormai introvabili e quindi di sacrificare delle federe da cuscino.

L'attività numero 333 è un gioco di gruppo, si chiama *squadra raccogli spazzatura*: se si riesce a far passare la parola *gioco* siamo di fronte a ragazzini responsabili, riflessivi, amanti dell'ambiente e soprattutto generosi. Che sarebbero in grado di auto-limitarsi nel guardare la tv e nel fare la ginnastica virtuale, compresa la corsa su un tappetino ottanta per ottanta anziché nel parco – dopo il gioco – senza spazzatura.

Della Elledici è anche uscito il *Sussidio per Estate ragazzi 2010* – destinato agli animatori e agli educatori. Il filo conduttore è una spy story in cui il protagonista, Ramon, ripercorre le tappe della storia biblica di Abramo. Il cofanetto comprende un fascicolo con la storia, uno con i giochi e i laboratori, un volumetto con le attività di gruppo, più un cd.

Steve J. e Ruth Bennet

365 giochi senza tv

Editrice Elledici, Cascine Vica (TO), 2010

pagine 494

€ 24,90

Autori vari

Si può fare, Sussidio per Estate ragazzi, Grest, campi estivi

tre volumetti + cd

€ 27,50



PROVINCIA
DI TORINO

CERTIFICATI **BLU** IN ARRIVO PER I TORRENTI



La Provincia di Torino pone un limite alla proliferazione di piccole centraline idroelettriche sparse senza criterio su tutti i corsi d'acqua montani.

Nascono così i "Certificati Blu" destinati ai piccoli Comuni che si impegneranno a non richiedere autorizzazioni per derivazioni idriche salvaguardando i corsi d'acqua del loro territorio.

www.provincia.torino.it/natura/fauna_flora/gestione/certificati_blu



PROVINCIA LIVE NET 1.0

La musica dal vivo in provincia di Torino da luglio ad agosto

9 LUGLIO AVIGLIANA h. 21 Dinamitificio Nobel

Eco-Soundscapes: VAGHE STELLE
ASPETTANDO TRAFFIC FREE FESTIVAL

10 LUGLIO CIRIÈ h. 23 Taurus

Afrobeat Special: XANAX PARTY & ANDREA POMINI
ASPETTANDO TRAFFIC FREE FESTIVAL

11 LUGLIO SETTIMO TORINESE h. 17 Ecomuseo del Freidano

Eco-Soundscapes: THELICIOUS
ASPETTANDO TRAFFIC FREE FESTIVAL www.trafficfestival.com

13 LUGLIO COLLEGNO h. 21.30 Parco della Certosa Reale

AMSTERDAM KLEZMER BAND
VINCOLI SONORI (13 - 24 luglio) www.sferaculture.com

17 LUGLIO AIRASCA dalle h. 17 piazza Castello

AIRASCA ROCK FESTIVAL 2010
www.comune.airasca.to.it

21 LUGLIO LUSERNA SAN GIOVANNI h. 21.30 Campi sportivi

AFRICA UNITE
ARTS ON AIR FESTIVAL (18 - 25 luglio) www.artsonair.com

23 LUGLIO ALPETTE h. 21.30 Campo sportivo comunale

TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI
ALPETTE ROCK FREE FESTIVAL (22 - 25 luglio) www.myspace.com/alpetterockfestival

24 LUGLIO PINEROLO h. 21.30 Parco Istituto Chlli

ANAKRONIK ELECTRO ORKESTRA
VINCOLI SONORI (13 - 24 luglio) www.sferaculture.com

26 LUGLIO COLLEGNO h. 21.30 Parco della Certosa Reale

LITFIBA
COLONIA SONORA (9 giugno - 26 luglio) www.coloniasonora.com

29 LUGLIO IVREA h. 22 Castello di Ivrea

SUPERSHOCK in SHORTTRIP
CORTOCIRCUITO ROCK (29 aprile - 28 agosto) www.musicarteatro.it

29 LUGLIO NICHELINO h. 21.30 The Village

MOTEL CONNECTION
NICHELINO SOUND FEST (2 - 29 luglio) www.soundfest.it

31 LUGLIO AVIGLIANA h. 22 Caffè Tritolo

GRAN BALLO D'ESTATE con TERMINAL TRAGHETTI + CARAVAN ETNIQUE
NOBEL CIRCUS (maggio - settembre) www.caffetritolo.it

